



anno 80 n. 140 | venerdì 23 maggio 2003

euro 0,90 l'Unità + libro "Non piangere Argentina" € 4,00;
l'Unità + libro "Il mio 25 aprile" € 4,00;

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Avviso a tutti i giudici: «Da due anni sto facendo un lavoro molto approfondito. Quando avrò raccolto tutti i dati,



se emergeranno irregolarità nei processi riguardanti personaggi politici, chiederò gli opportuni

provvedimenti». Roberto Castelli, ministro della Giustizia (Lega Nord). "Il Sole 24 ore", 22 maggio

Medievale annuncio tv: mi assolvo da solo

Berlusconi fa identificare giovani Ds di fronte alla Rai. Da Vespa si lancia in un febbrile monologo. Vuole una commissione sul caso Sme (per cui è indagato) e insulta Prodi: maschera dei comunisti

L'intervista

Fassino: gravi colpi alle istituzioni noi non lo lasceremo tirare diritto



Il premier non ha il senso dello Stato usa le commissioni come clava contro l'opposizione

Domenica gli elettori possono lanciare un segnale forte al governo che punta a spaccare l'Italia

ANDRIOLO A PAGINA 4

Marcella Ciarnelli

ROMA Berlusconi a «Porta a Porta», parte prima. Gioca in difesa il premier anche se si esibisce in campo amico. Fa la vittima, si lamenta per gli attacchi della sinistra, non nasconde anzi esibisce il consueto disprezzo per i suoi avversari politici. Piero Fassino e Francesco Rutelli, «due buontemponi che hanno fatto una bella puntata di Drive in...», che nello stesso salotto, la sera precedente, hanno puntualmente elencato tutte le mancanze del governo e cerca di dimostrare che invece lui ha mantenuto tutte le promesse fatte, e anche di più.

Anche se poi, al dunque, anche il fascicolo appositamente stampato alla bisogna gli servirà a poco, perché lì dentro poco c'è.

SEGUE A PAGINA 3

Gianni Marsilli

ROMA Funzionò due anni fa, perché non riprovarci? E vai con la scrivania di ciliegio, quella dove B. vergò il famoso «contratto con gli italiani», e vai con una bella gigantografia del contratto in "toile de fond", e vai con il notaio Vespa lì di fianco, sorridente e premuroso e intenerito, e persino simpaticamente dispettoso, perché gli mette sotto il naso il "Libro Bianco" di due anni di governo redatto dall'opposizione di sinistra (un quaderno appunto tutto bianco, non una data, non un rigo: vergine, lilliale), glielo consegna e B. ne scorre le pagine con un sorrisino d'intesa, e l'altro intende e sorride anch'egli, tutti e due sorridono, che roba questi comunisti, adesso glielie cantiamo in coro, ne facciamo un boccone, e B. comincia subito dicendo quanto l'avesse divertito la puntata di "Drive in" andata in onda la sera prima.

SEGUE A PAGINA 3



Silvio Berlusconi prima della trasmissione «Porta a Porta» Foto di Corrado Giambalvo/Agf

L'appello

CITTADINI
VI CHIEDIAMO
DI NON
TACERE

Antonio Tabucchi

Il nostro Paese sta vivendo un momento critico senza precedenti. Leggi confezionate su misura per esponenti del governo, disprezzo del Parlamento, attacchi alla Costituzione, aggressioni alle Istituzioni, occupazione della televisione di Stato, pronunciamenti contro la Magistratura uniti all'incapacità di affrontare i veri problemi della giustizia, sfide al capo dello Stato, attuazioni di destrutturazione di tutta l'istruzione pubblica e dell'Università, violenze e minacce verbali verso i non consenzienti da parte dei dipendenti mediatici del presidente del Consiglio hanno condotto l'Italia, da parte dell'attuale governo, a una tensione sociale e politica mai vista nel dopoguerra.

Una naturale forma di ottimismo ci induce sempre a pensare che peggio di così non sia possibile. Ma il peggio può arrivare all'irreparabile.

Gli anni che la nostra Repubblica ha vissuto nel dopoguerra ci insegnano che si è cercato, in certi momenti, di condurre il Paese verso l'irreparabile. La lista sarebbe lunga. Ricordiamo soltanto Piazza Fontana, l'Italicus, Piazza della Loggia, la P2, le bombe alla stazione di Bologna, i vari tentativi di colpo di Stato non riusciti, fra cui quello sventato da Moro nel 1963, il delitto Moro, la strage dei Georgofili. Quando i problemi del Paese non si volevano o potevano risolvere in maniera trasparente e democratica, "qualcosa" agiva nell'ombra per trascinare la nazione verso pericolose avventure.

Noi pensiamo di doverci rivolgere direttamente ai cittadini, a quella opinione pubblica che in ogni paese civile è garanzia di continuità della vita democratica. La presenza, la testimonianza, la voce e soprattutto la vigilanza dei cittadini sono oggi il solo strumento di tutela della nostra libertà. L'ostinazione di testimoniare ciò che accade in Italia ci terrà legati all'Europa e impedirà l'autismo e l'isolamento che alcune forze politiche tentano di creare intorno al nostro Paese. A tutti coloro che come noi pensano che questo sia un momento grave, impegnandoci a non tacere, chiediamo di non tacere.

Antonio Cassese
Don Luigi Ciotti
Tullio De Mauro
Inge Feltrinelli
Laura Firpo
Alessandro Galante Garrone
Enzo Marzo
Diego Novelli
Jacqueline Risset
Paolo Sylos Labini
Antonio Tabucchi
Nicola Tranfaglia
Gianni Vattimo
Elio Veltri

Il presidente di Confindustria attacca la magistratura e sull'articolo 18 dice: se vince il no cambiamo tutto

D'Amato fa il portavoce del premier: «L'economia affonda? Colpa dei giudici»

ROMA Basta con i processi «politici». Con questo appello il leader di Confindustria si rivolge all'Assemblea di Viale dell'Astronomia. Silvio Berlusconi, in prima fila, apprezza. D'Amato attacca Cofferati e la Cgil sull'articolo 18. Al governo: «Subito la riforma delle pensioni».

DI GIOVANNI MASOCCO A PAG 6

Iraq

L'Onu revoca le sanzioni. Si dimette il generale Franks

MAROLO REZZO ALLE PAGINE 13-14



L'INDUSTRIALE FOTOCOPIA

Rinaldo Gianola

In un momento drammatico per l'economia e per la tenuta sociale del Paese ci saremmo aspettati dal presidente della Confindustria, in occasione dell'assemblea annuale degli imprenditori, un'analisi profonda e onesta della crisi. Ci saremmo aspettati una riflessione sul collateralismo col governo di centro-destra perseguito in questi anni senza risultati apprezzabili per gli industriali.

SEGUE A PAGINA 31

Dizionario Einaudi

FASCISMO, UN REGIME MODELLO

Bruno Gravagnuolo

Si, alla fine possiamo ben dirlo. Questo Dizionario del fascismo Einaudi è senz'altro «oltre». E senz'altro «dopo» il revisionismo, termine che l'opera curata da Sergio Luzzatto e Victoria De Grazia si incarica di depurare dalla sua carica contundente. E in che senso è oltre e dopo? Lo si capisce sfogliandolo, consultando le sue voci trasversali, a cui danno il loro contributo anche autori di destra. Ma soprattutto in base a una constatazione. Malgrado la varietà di strumenti e di posizioni, un'orientamento c'è nel Dizionario. E ben preciso rispetto alla stagione defeliciana, pur feconda nel porre «domande giuste», sul Regime e la sua natura.

SEGUE A PAGINA 29

fronte del video Maria Novella Oppo

Ex voto

In vista dell'Enciclica che Berlusconi avrebbe pronunciato giovedì dal soglio di Porta a porta, mercoledì sera Francesco Rutelli e Piero Fassino sono stati ammessi all'augusta presenza di Bruno Vespa, il quale ha promesso loro di riferire al sommo premier alcune domande inerenti le pessime condizioni del Paese Italia. In veste di giornalista dipendente era presente in studio anche il direttore di Panorama Carlo Rossella, che faceva le veci dell'editore-padrone, non potendo al momento né lustrargli le scarpe, né coprirgli la pelata con pietà pelosa. Ma, a proposito del famoso posticcio, applicato alla testa di Berlusconi in copertina, siamo venuti a conoscenza della indegna persecuzione comunista messa in atto dall'Ordine dei giornalisti della Lombardia nei confronti del direttore di Panorama. L'accusa contro Rossella parla, figurarsi, di discredito provocato alla stampa italiana, già screditata nel resto del mondo per soggezione nei confronti del padrone unico. Ma, a difesa di Carlo Rossella, da onesti avversari dobbiamo riconoscere che non di toupet si trattava, ma di ex voto tricolore per grazia ricevuta.

L'inchiesta di Chelazzi

CANALI SOMMERSI
TRA MAFIA E POLITICA

Saverio Lodato

Si comincia a capire qualcosa. Gabriele Chelazzi, da parecchi anni, aveva smesso di credere alle versioni ufficiali che circolavano sulla cattura di Totò Riina. Il boss dei boss, arrestato il 15 gennaio del 1993, era stato venduto allo Stato dai vertici di Cosa Nostra, nel corso di una stagione della trattativa che era cominciata qualche mese prima della strage di Capaci, addirittura con lo stesso Salvatore Riina. E che poi era invece proseguita

con Bernardo Provenzano. E Riina era stato sacrificato in quest'ultima logica di scambio che prevedeva la fine dello stragismo, l'immersione e l'invisibilità della nuova mafia. Il tutto avrebbe dovuto tradursi - e i fatti ci dicono che il «patto» sino a oggi è stato mantenuto - in un salvacondotto per Bernardo Provenzano il garante della nuova linea.

SEGUE A PAGINA 11

LA GUERRA E LA PACE CHE COSA SONO PER I BAMBINI E GLI ADOLESCENTI?

in questo libro i loro pensieri, le loro parole, le loro poesie, i loro disegni



Andrea Camilleri
"Un giorno, in campagna, andavo a spasso con un mio nipotino"

testi di:
Anna Serafini, Maria Rita Parsi
Daniela Calzoni, Silvana Amati
Marina Sereni

Il messaggio del Children's Forum all'assemblea dell'Onu

"Venti di pace - un'indagine pilota fra i bambini del Mediterraneo" curata dall'Arciragazzi di Palermo

dal 31 maggio con l'Unità a 3,10 euro in più